

I funzionari di pubblica sicurezza, con un numero molto limitato di guardie e carabinieri, invitarono garbatamente i dimostranti a sciogliersi; ma i dimostranti li accolsero con grida e proteste, ed uno di essi certo Cotiglioni, anarchico, avendo proferito parole di oltraggio fu arrestato e tradotto via dal maresciallo dei carabinieri. Per tal fatto crebbe il fermento della folla; intanto mentre i funzionari, usando la massima calma, promettevano la liberazione dell'arrestato, il maresciallo dei carabinieri procedette all'arresto di un altro dimostrante, certo Boesmi, pure anarchico.

Anche questa volta i funzionari poterono impedire che la dimostrazione procedesse oltre, lasciando che gli agenti conducessero via questo nuovo arrestato.

Ma, disgraziatamente, all'angolo di una strada (strada Severoli, mi pare), incontrarono un'altra grossa frotta di persone, che con violenza cercarono di togliere dalle mani degli agenti l'arrestato. Allora costoro, forse anche impressionati dal numero imponente di persone che li circondavano, per chiamare aiuto tirarono dei colpi di revolver in aria. Infatti, non v'è stato fortunatamente alcun ferito, e così i due arrestati poterono essere condotti effettivamente in carcere. In seguito alle premure del sottoprefetto, e specialmente per l'azione molto efficace spiegata in quel momento dall'onorevole Caldesi, gli arrestati vennero rilasciati: tuttavia il processo a loro carico continua il suo corso. I colpi esplosi complessivamente furono 10.

Questi sono i fatti così come risultano al Governo: da tutto ciò però appare come in Faenza qualche cosa di anormale esista; e purtroppo il guaio di quella città sta nelle passioni accentuate dei partiti che aspirano al dominio municipale, passioni che sono poi acuite dalle polemiche di quattro giornali i quali si vituperano e si ingiuriano vicendevolmente a tutta possa.

*Ab uno disce omnes:* ho qui sott'occhio l'articolo di un giornale il quale finisce proprio così: « il fischio è poco per voi, o anime velenose e ve lo mostreremo all'occasione, brutte carogne! » (*Ilarità*).

Dunque si vede che il linguaggio che usano questi giornali non è troppo gentile ed eccita sempre più le passioni della popolazione specialmente poi ora che sono imminenti le elezioni...

*Voci.* Ah! Ah! Ah! (*Ilarità*).

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno.* ... amministrative... (*Ooooh!*) sì, amministrative. Ed io credo mio dovere d'annunziare fin da ora che il Governo in tale occasione farà intero il suo dovere e mantenendo rigo-

rosamente l'ordine pubblico e la libertà del voto. Il popolo romagnolo ha molti punti di contatto col popolo a cui io appartengo: è impulsivo, ma è anche di sentire altamente generoso e nobile: però, come tutti gli impulsivi, mentre trascende facilmente, quando è eccitato dalle passioni, pure ha anche il sentimento della giustizia quando vi sia chi sappia parlare al suo cuore.

Io quindi faccio appello all'onorevole Caldesi, il quale è uomo veramente autorevole, che gode meritata influenza e stima nel suo paese, perchè a sua volta faccia appello al cuore generoso del popolo faentino, affinché esso voglia abbandonare questi sistemi di lotta e ricorrere invece al fecondo e civile attrito delle idee dalle quali solo può attendere il suo benessere. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caldesi per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

CALDESI. Alla doppia risposta datami dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno debbo anch'io dare una doppia replica.

Cominciando dunque dalla prima parte della mia interrogazione, cioè dal permesso di fare le processioni religiose, l'onorevole sottosegretario di Stato ha risposto invocando il principio della libertà per tutti, tanto per i partiti popolari quanto per il partito cattolico.

In linea generale io non posso che consentire pienamente nella sua opinione: però faccio notare che se la legge ha posto la condizione di chiedere il permesso ogni qual volta si deve fare una processione nella pubblica via, vuol dire che la legge ha preveduto dei casi in cui per la tutela dell'ordine pubblico non sia consigliabile concedere il permesso; e questo mi pare fosse il caso del quale ora ci stiamo occupando...

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno.* È stata appunto proibita.

CALDESI. L'onorevole sottosegretario di Stato mi ha poi accusato di poca esattezza: infatti io nello scrivere la interrogazione ho detto che da molti anni non si facevano più processioni mentre avrei dovuto dire che si erano per molti anni quasi completamente abolite di fatto le processioni, perchè ovunque in Romagna, e non nella sola Faenza, avevano dato luogo a disordini. Ma è vero che da qualche anno, prima timidamente e poi via via con sempre maggior frequenza, l'uso di queste processioni è andato aumentando. Sebbene non ce ne sarebbe proprio bisogno perchè vi sono per le funzioni religiose tante chiese!

Nella sola Faenza i preti dispongono di 30 chiese, nientemeno!: e protrebbero fare tutte le funzioni religiose che loro aggradano senza uscire